

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 65681111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 20

CRONACA

SEMPRE PIÙ DIFFICILE RIFORNIRSI DI EURO: LE PROTESTE DEI CITTADINI

Sciopero, Bancomat a secco

Da giorni i portavalori non consegnano denaro

C'è chi deve comperare il pane, chi vorrebbe ritirare l'abito dalla tintoria o acquistare della frutta al mercato. Piccole spese. Ma in tasca non è rimasto il becco di un quattrino. La maggior parte dei bancomat in città e in provincia è a secco: «Prelevamento non disponibile» - si legge sui monitor. Tutta colpa dello sciopero dei lavoratori delle aziende di trasporto valori del Piemonte.

«Chiediamo il rinnovo del contratto integrativo di lavoro, scaduto nel 1999 e più considerazione» - sbotta Angelo Mancin, rsa Cgil della Telecontrol di Rivoli. Ieri sera la trattativa era ancora in corso e non ci sono novità. Questo vuol dire che banche e uffici postali potrebbero rimane-

re senza contanti anche nei prossimi giorni. In mattinata sono stati presi d'assalto i bancomat del centro: «Un paio di furgoni portavalori li hanno riforniti durante la notte - spiega Mancin -. Colleghi che non lavorano in Piemonte e che hanno screditato la categoria. Temo che passeranno dei guai».

In periferia e anche all'aeroporto di Caselle prelevare è praticamente impossibile. «Sono arrivato l'altro giorno dal Canada per lavorare alla progettazione di Torino 2006 e adesso sono senza euro» - si arrabbia l'informatico Vincenzo Montingelli, inchiodato davanti all'erogatore di banconote dell'8 Gallery, al Lingotto -. Che devo fare?». «Ho già girato tre punti di prelievo,

tutti chiusi, non mi rimane che continuare in quest'assurda caccia al tesoro» - allarga le braccia Carlo Rossi, mentre esce da una banca di piazza Galimberti. «Diversi automobilisti che hanno fatto 50 euro di benzina mi hanno pregato di «strisciare» con il loro bancomat almeno 100 euro, per ottenere il resto in contanti da spendere» - ammette Michele Castellaneta, gestore dell'area di servizio in piazza San Gabriele da Gorizia. I più penalizzati, però, sono gli anziani, che non usano né bancomat, né carte di credito. «Non rimane che aspettare - la prende con filosofia Rosa Alfano, casalinga che abita in corso Giambone -. Prima o poi questo sciopero finirà».

[g.gia.]